

Sasdy, P. *Gli artigli dello squartatore*
Countess Dracula. La morte va a braccetto con le
vergini

Scott, P. G. *Gli spettri del capitano Clegg*

Sykes, P. *Rose rosse per il demonio*

Tourneur, J. *La notte del demonio*

Young, R. *La regina dei vampiri*

Fonti

Bordoni C., *La paura il mistero l'orrore*, Solfanelli, 1989

Il gotico inglese, a cura di M. Brillì, Il mulino, 1986

Hammer & dintorni, a cura di E. Martini, Bergamo film meeting '90, 1990

Jackson, R., *Il fantastico*, T. Pironti, 1986

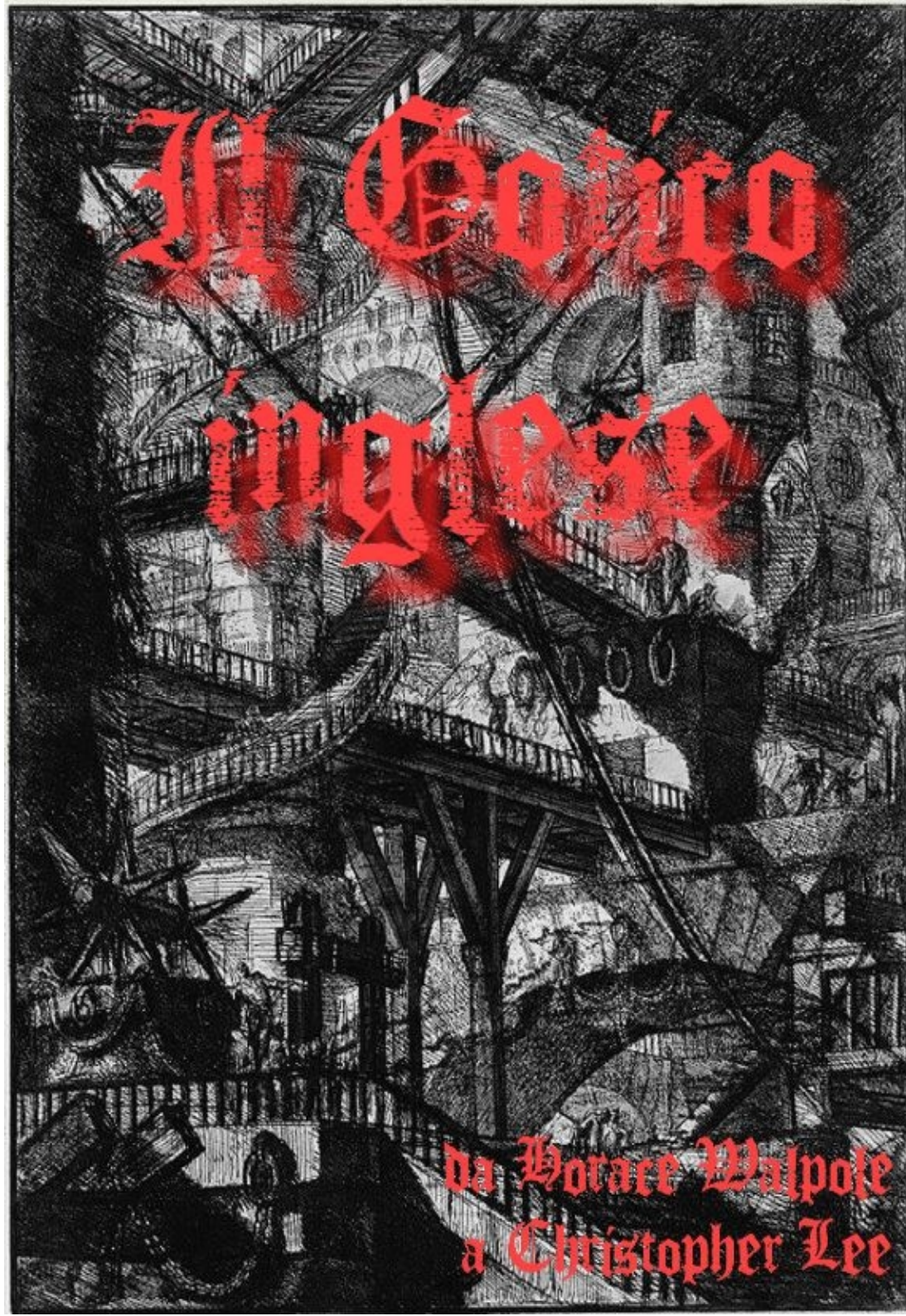
Leonforte, S. *A qualcuno piace l'horror*, Leima, 2014

Mora, T. *Storia del cinema dell'orrore*, vol. 2-tomo 1, Fanucci, 1978

Mostri, a cura di V. Codeluppi, Franco Angeli, 2013

Piranesi, *Carceri*, Biblioteque de l'image, 2001

Punter, D. *Storia della letteratura del terrore*, Editori riuniti, 2006



Il gotico inglese : da Horace Walpole a Christopher Lee

Come affermò Samuel Taylor Coleridge il gotico era “inglese nelle sue origini, inglese nei suoi materiali, inglese nella sua ripresa”; concetto ribadito nel 1928 dal critico Kenneth Clark nel volume *Il revival gotico*: “Il gothic revival è stato un movimento inglese, forse l'unico movimento inglese nelle arti figurative”. Anche se tale giudizio si riferisce principalmente al periodo che intercorre tra la nascita e l'implosione della letteratura gotica inglese, ovvero tra la pubblicazione de *Il castello di Otranto* di Walpole nel 1764 a quella di *Melmoth* di Maturin nel 1820, non sarebbe completamente errato estenderlo anche agli anni successivi, quando altri scrittori rileggono o utilizzano il genere per affrontare nuovi temi: pensiamo a Elizabeth Gaskell, Robert Louis Stevenson, Bram Stoker, Angela Carter o Mervyn Peake; senza, d'altra parte, sottovalutare la produzione cinematografica inglese, che sul fantastico di ispirazione gotica baserà le sue fortune dalla metà degli anni Cinquanta del Novecento fino ad inizio Settanta, in particolare grazie alla casa produttrice Hammer.

Certo è innegabile che le opere degli sturmer und dranger tedeschi (quali Schiller e Goethe) influenzarono gli autori inglesi di letteratura gotica, in particolare Matthew Gregory Lewis e Ann Radcliffe, ma d'altronde è altrettanto vero che lo stesso movimento tedesco si era ispirato alla scuola cimiteriale britannica rappresentata da James Harvey e Edward Young, oltre ad essere debitore verso le opere del sempre citato Samuel Richardson. Ma ancora più determinante per gli scrittori gotici fu la riscoperta del teatro elisabettiano, in particolare dei drammi di Shakespeare quali *Re Lear* o *Amleto*, riscoperta che avvenne nel contesto di una nuova e significativa fascinazione verso l'architettura gotica diffusasi in Gran Bretagna nel 18. secolo. Ciò che le nuove generazioni identificarono nelle costruzioni del loro passato medievale fu il rifiuto delle regole classiche ispirate alla perfezione matematica rappresentato dalle forme architettoniche gotiche che, al contrario, esaltavano l'“inutile”, l'orpello e la fantasia immotivata. E che il genere letterario gotico sia indissolubilmente legato a questa nuova "moda" antiquaria è testimoniato dalla figura di Horace Walpole che, oltre che scrittore di successo, ristrutturò la sua abitazione - la famosa Strawberry Hill - basandosi sui canoni gotici. Nell'introduzione alla sua opera più famosa e

L'incubo di Janet Lind
Il rifugio dei dannati
Il mistero dell'isola dei gabbiani
La rivolta di Frankenstein
Il terrore di Londra
Il teschio maledetto

Fuest, R.

L'abominevole Dr. Phibes
Frustrazione

Furie, S. J.

La bara del dottor Sanguie

Gilling, J.

Le jene di Edimburgo
La lunga notte dell'orrore
Madra, il terrore di Londra
L'ombra del gatto
Il sudario della Mummia

Guest, V.

L'astronave atomica del Dottor Quatermass
Il mostruoso uomo delle nevi
I vampiri dello spazio

Hayers, S.

Il circo degli orrori
La notte delle streghe

Hickok, D.

Oscar Insanguinato

Hill, J.

Sherlock Holmes: notti di terrore

Hough, J.

Le figlie di Dracula

Losey, J.

Hallucination

Newbrook, P.

Asphyx

Norman, L.

X contro il centro atomico

L'ora del mistero [serie tv]

Powell, M.

L'occhio che uccide

Filmografia:

Baker, R. S.	<i>Jack lo squartatore</i>
Baker, R. W.	<i>Asylum. La morte dietro il cancello</i> <i>Luna zero due</i> <i>La maledizione</i> <i>Il marchio di Dracula</i> <i>Il mostro di Londra</i>
Carreras, M.	<i>Il maniaco</i>
Cass, H.	<i>Il sangue del vampiro</i>
Castle, W.	<i>La casa dei fantasmi</i> <i>Il castello maledetto</i>
Cavalcanti, A.	<i>Incubi notturni</i>
Crabtree, A.	<i>Gli orrori del museo nero</i>
Curtis, D.	<i>La casa dei vampiri</i>
Fisher, T. -	<i>Distruggete Frankenstein!</i> <i>Dracula il vampiro</i> <i>Dracula, principe delle tenebre</i> <i>Il fantasma dell'Opera</i> <i>La furia dei Baskerville</i> <i>L'implacabile condanna</i> <i>Lo sguardo che uccide</i> <i>Le spose di Dracula</i> <i>L'uomo che ingannò la morte</i> <i>La vendetta di Frankenstein</i>
Fleischer, R.	<i>Terrore cieco</i>
Francis, F.	<i>Le amanti di Dracula</i> <i>La bambola di cera</i> <i>Il buio macchiato di rosso</i>

celebrata Walpole espresse il suo rifiuto delle regole classiche della purezza del dramma per procedere ad una fusione del romance medievale con il novel moderno, imponendo fin dall'opera primogenita del gotico – Il castello di Otranto – tutti i topoi che ritroveremo nella successiva produzione letteraria gotica. Ricordiamo allora il personaggio potente e tiranno sempre pronto ad ordire complicate macchinazioni, la persecuzione di una fanciulla innocente, la presenza di labirintici castelli o monasteri, le sconvolgenti rivelazioni in fatto di paternità, una serie di apparizioni soprannaturali, una tendenza anticattolica e, ciò che più di tutto faceva inorridire il pubblico borghese, l'usurpazione illegittima di proprietà, vero e proprio attentato ai valori e alla struttura della società vittoriana. In realtà ciò che i lettori (e in particolare le lettrici) potevano vedere espresso in modo sublimato nelle vicissitudini dei personaggi di queste opere - nonostante la classica ricomposizione finale dell'ordine perturbato – era una ribellione ai tabù sessuali e morali attraverso l'insorgere con forza di quelle passioni e desideri socialmente repressi. Le stesse ambientazioni naturalistiche e i paesaggi, fortemente influenzati dalle esotiche descrizioni di famosi scrittori e pittori inglesi al ritorno dal tipico Grand tour, simboleggiano tali passioni travolgenti, assumendo le sensuali ma anche terrorizzanti fattezze di boschi e montagne alpine, selvagge e irriducibili a qualsiasi tentativo dell'uomo di normalizzarle. Anche per questo la letteratura gotica è stata così spesso oggetto di analisi psicoanalitiche, atte anche a dimostrare come il grande successo popolare che le arrise fosse figlio della difficile condizione femminile: le lettrici potevano trovare in quei romanzi una concretizzazione di inconfessabili pulsioni personali e sociali.

Se osserviamo il movimento letterario gotico come un unicum possiamo datarne la nascita nel 1764 con la pubblicazione e relativo successo de Il castello di Otranto (anche se David Punter propone di considerare Ferdinand count Fathom di Tobias George Smollett – pubblicato nel 1753 - come il primo vero romanzo gotico) mentre il picco di popolarità e maturità è raggiunto tra il 1794 e il 1797 grazie alle opere di Ann Radcliffe (I misteri di Udolpho e L'italiano) e Matthew Lewis (Il monaco). L'eccesso di produzione - spesso di scarso livello - è una delle cause del declino del genere che normalmente si fa terminare nel 1820 con la pubblicazione dell'oscuro e disperato Melmoth di Maturin, anche se il vero anello di collegamento con il successivo movimento letterario romantico è il Frankenstein della Shelley, talmente ricco di possibili letture e

interpretazioni da essere ancora oggi uno dei testi più studiati di tutta la letteratura mondiale.

Nonostante questa datazione, le influenze gotiche hanno continuato (e continuano) ad ispirare molti altri autori – non solo inglesi. Pensiamo a Stevenson con la sua riflessione sul doppio o al Dracula di Stoker, passando per la tradizione del racconto di fantasmi (Montague Rhodes James, Herbert G. Wells, Arthur Conan Doyle, ecc.) fino alla scrittura di Angela Carter dove il gotico viene utilizzato per innovare altri generi quali il fiabesco o il fantascientifico distopico.

Ad inizio 1957 la Hammer film – piccola casa produttrice di film di serie B - è in grave crisi finanziaria, così come tutta l'industria cinematografica della Gran Bretagna. Dopo i successi della serie di lungometraggi dedicata al personaggio televisivo Quatermass (L'astronave atomica del dott. Quatermass e I vampiri dello spazio), la difficile situazione della cinematografia statunitense ha dato un colpo mortale alle produzioni inglesi. Ma un film horror prodotto quell'anno dal titolo The curse of Frankenstein (La maledizione di Frankenstein): riscuote inaspettatamente un successo straordinario, risolvendo le sorti della Hammer e al contempo indicando ai due proprietari (Anthony Hinds e James Carreras) la strada da seguire per le successive produzioni. Così, recuperati i diritti dei personaggi della letteratura horror della Universal (oltre al mostro di Frankenstein anche Dracula e la mummia) e ispirandosi a famosi romanzi ottocenteschi (Lo strano caso del Dr. Jekyll e Mr. Hyde, Il mastino dei Baskerville, Il fantasma dell'opera), la Hammer iniziò a produrre una serie di film di taglio gotico che riscossero uno strepitoso successo popolare - che scemò solo ad inizio anni Settanta - imponendo il suo marchio in tutto il mondo.

(Leggi l'introduzione completa alla pagina <http://panizzi.comune.re.it/Sezione.jsp?titolo=Il+gotico+inglese&idSezione=2747>)

Bibliografia:

- Austen, J. *L'abbazia di Northanger* (1816)
- Beckford, W. *Vathek* (1816)
- Fantasmidi terra, aria, fuoco e acqua*
Fantasmidi e no
- Bowen, E. *Spettri del tempo di guerra* (1941-1944)
- Carter, A. *Le infernali macchine del desiderio* (1972)
Notti al circo (1984)
Venere nera (1985)
Il vuoto attorno
- Gaskell, E. *Il fantasma nella stanza del giardino*
- James, M.R. *Fantasmidi in biblioteca*
- Le Fanu, J.S. *Carmilla* (1872)
Guy Deverell (1865)
Racconti del soprannaturale
- Lewis, M.G. *Il monaco* (1796)
- Maturin, C.R. *Melmoth. L'uomo errante* (1820)
- Peake, M. *Tito di Gormenghast* (1946)
- Polidori, J. *Il vampiro* (1819)
- Radcliffe, A. *I misteri di Udolpho* (1794)
- Reeve, C. *Il vecchio barone inglese* (1777)
- Shelley, M. *Frankenstein* (1819)
- Stevenson, R.L. *Lo strano caso del dotto Jekyll e del signor Hyde* (1885)
- Walpole, H. *Il castello di Otranto* (1764)